

CAZZANIGA S.r.l.

info@cazzanigagielli.it
65122 PESCARA-piazza della Rinascita-ph. 335 7661928

BAUME & MERCIER
MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

MONT
BLANC

GUCCI
HAMILTON

La cultura non è soltanto quella che viene macinata e depositata dai libri. La cultura, è stato detto, è quel che resta quando tutto è stato dimenticato. (Giovanni Macchia)

Se il miracolo culturale va avanti, avremo uno scrittore ogni mille abitanti (Ennio Flaiano)

Abruzzo & Molise
IN MINIATURA
COSTRUTTORI D'EMOZIONI

POST

WETROPOLITAN

Giro d'Italia

PER QUATTRO GIORNI L'ABRUZZO SOGNA IN ROSA



Quando passa il Giro è sempre domenica

di Paolo Smoglica

«Quando passa il Giro è sempre domenica», scriveva nel 1947 Indro Montanelli e incitava, dopo la tappa Foggia-Pescara, a disobbedire ai capitani. Non si riferiva solo alle stelle del pedale. Per la seconda volta in vent'anni l'Abruzzo tiene a battesimo un'edizione della corsa rosa. E' qualcosa di più del sentore di festa nell'aria, dello stacco dalla quotidianità per partecipare al trionfo del pedale. Ben tre tappe caratterizzano la permanenza della carovana rosa nella nostra regione e quell'avvio così suggestivo da Fossacesia a Ortona lungo la Costa dei Trabocchi non riaccende solo antichi ricordi ma è un atto di disobbedienza a un destino fatto di isolamento e di stasi economica.

L'Abruzzo da parecchio non se la passa bene, complice il terremoto dell'Aquila, la pandemia, la guerra in Europa, ma anche a causa di una sorta di ripiegamento su se stesso del tessuto sociale da quando sono finiti gli incentivi europei riservati alle regioni in via di sviluppo. Persino Pescara, che ha sempre rappresentato la voglia di nuovo, mettendo a rischio anche il buono che si era fatto (la corsa automobilistica per tre decenni volano del turismo; la stazione megagalattica orfana dell'alta velocità; il porto insabbiato; l'aeroporto che ha visto atterrare un Concorde e ha dato i natali all'Itavia; la Settimana Abruzzese di Zopito Valentini, primo esempio di fiera campionaria). «Pescara che consuma le sue stesse nostalgie», per dirla con le parole di Mario Pomilio, la città dell'eterna corsa in avanti si

è inceppata, non trova più alcuna forma di innamoramento a cui tendere. Le vetrine scintillanti hanno per lo più spento le luci, esplose solo il food, l'industria del divertimento è l'unica che prospera. Il sogno metropolitano è stoppato da calcoli politici. Non c'è una visione. Anzi c'è, il 70% si è espresso con un sì alla Nuova Pescara, ma, si sa, gli elettori contano sempre meno e ci si sorprende della desertificazione dei seggi nelle tornate elettorali.

Teramo incubatore e propulsore di un'economia incentrata su alimentare, tessile e pelletteria è da lungo tempo in emparse, appesantito dalla divaricazione fra zone interne e costa, quella costa che rastrella in estate il 67% del turismo abruzzese ma è costretta a dibattersi fra mille problemi, in primis l'erosione della costa. Chieti non riesce a varare il parco dei Trabocchi, troppi interessi che confliggono, eppure è una delle zone prese d'assalto dagli sportivi della domenica e la corsa rosa contribuirà a far crescere l'interesse dei vacanzieri. L'automotive è sotto scacco, la transizione ecologica potrebbe portar via tanti posti di lavoro nella Val di Sangro, non si capisce se c'è un piano per il passaggio all'elettrico senza scossoni sul piano socio-economico. Unico raggio di sole, la discesa in campo di Amazon a San Salvo.

L'Aquila, poi, è ancora impelagata nelle difficoltà della ricostruzione post terremoto e l'abbandono delle zone

È la carta stampata bellezza!

protagonista per la pubblicità ignorarla è errore strategico

In un'epoca dominata dalla comunicazione digitale, gli inserzionisti tendono a concentrarsi sempre più sui canali online per promuovere prodotti e servizi. Tuttavia, sottovalutare il valore della carta stampata può rivelarsi una scelta poco strategica, con conseguenze negative sul successo delle campagne pubblicitarie. Vediamo perché è importante bilanciare il budget pubblicitario per includere anche la pubblicità su carta.

L'errore di non fare pubblicità su carta stampata risiede nella falsa convinzione che il digitale abbia completamente soppiantato i canali tradizionali. In realtà, la carta stampata conserva un fascino unico che il digitale non riesce a eguagliare. La tangibilità e l'autenticità di un giornale o di una rivista creano un legame più profondo con il lettore, favorendo una maggiore concentrazione sui contenuti proposti. Inoltre, la pubblicità su carta riesce ancora a raggiungere un pubblico specifico e interessato, grazie alla sua distribuzione geografica o tematica.

Un altro errore comune è quello di investire troppo in pubblicità digitale, spesso a discapito del budget destinato ai canali tradizionali. Questo squilibrio nel budget pubblicitario può portare a trascurare il potenziale della carta stampata, con conseguente perdita di

opportunità per raggiungere un pubblico diversificato e attento. È fondamentale, quindi, bilanciare il budget in modo da sfruttare al meglio tutte le opzioni a disposizione, garantendo una maggiore copertura e un impatto più efficace delle campagne pubblicitarie.

Per evitare questi errori e massimizzare l'efficacia delle strategie pubblicitarie, gli inserzionisti devono considerare la carta stampata come un elemento chiave nel loro mix di comunicazione. È essenziale analizzare attentamente il target di riferimento e i mezzi più adatti per raggiungerlo, adattando il messaggio pubblicitario in base al canale prescelto. In questo modo, sarà possibile sfruttare appieno le potenzialità offerte sia dal digitale che dalla carta stampata, garantendo una presenza equilibrata e ben pianificata su entrambi i fronti.

In conclusione, la carta stampata non deve essere trascurata nella pianificazione delle strategie pubblicitarie, poiché offre ancora un valore inestimabile nell'era digitale. Un approccio equilibrato e ben ponderato tra i diversi canali di comunicazione permetterà agli inserzionisti di ottimizzare il proprio budget pubblicitario e di massimizzare l'impatto delle loro campagne, raggiungendo un pubblico più ampio e interessato.

[Andrea Guidotti]



www.oticaverna.com



METROPOLITAN POST
periodico di informazione e approfondimenti di cultura e società
Redazione Via dei Teatini 12 - 65127 Pescara - ph. 371 4601589

Maggio 2023 - Supplemento al n°zero in attesa di registrazione
Direttore editoriale / **Roberto Satolli**
Direttore responsabile / **Maurizio Piccinino**
Redazione / **Andrea Guidotti, Filippo Montefusco, Paolo Smoglica**
Hanno collaborato / Annamaria Acunzo, Daniele Cozza, Enrico Di Giuseppantonio, Simone Di Nino, Giovanni Di Sipio, Gim Evangelista, Claudia Falcone, Olga Giordano, Leonardo Paglialonga, Gianni Rosito, Beatrice Verna, Alessandro Volino, Antonio Alfredo Varrasso
Grafica / **Bruno Imbustaro** (blufactory)
Stampa / **Modular** (Francavilla al Mare)

Per la pubblicità su questo periodico: 371 4601589


La Nave
dal 1950

Viale Kennedy, 2 • Francavilla al Mare (CH)
Tel. 085.817115 • Enrico 331.3268844 • Vincenzo 393.8860893
ristorantelanave1950@gmail.com



Il confronto in comune

Luisa Russo e Roberto Angelucci, idee, progetti e una carta vincente: essere uniti per Francavilla

Un grazie ai protagonisti dell'amministrazione comunale, al sindaco Luisa Russo e all'ex primo cittadino Roberto Angelucci per la disponibilità. A loro abbiamo chiesto riflessioni, idee e progetti per il presente e il futuro della città.



Sindaco Luisa Russo che peso hanno nelle sue decisioni le richieste dei cittadini e quelle dettate dalla politica?

Il mio confronto con i cittadini, con tutti i cittadini, è la parte più bella di questa avventura da Sindaco. Proprio dalle vie della nostra città partono riflessioni, approfondimenti, proposte. Certo, il lavoro poi impone che sia io a fare la sintesi di tutto quello che arriva dalle voci della nostra città, in modo da ragionare nell'ottica di quello che è più giusto per tutta la comunità. Fa parte del patto di fiducia che ho fatto con i miei concittadini quando ho chiesto loro l'onore di guidare questa città. Allo stesso modo ho un confronto continuo e leale con la parte politica che amministra con me, che è in ogni caso espressione di una larga fetta di cittadini.

I lavori di importanti opere pubbliche sono iniziati. Cantieri che cambieranno il profilo del centro cittadino. Ci può dire in concreto quali nuove opportunità avrà Francavilla?

Francavilla sta realizzando in questo momento, grazie ad un finanziamento PNRR di cinque milioni di euro circa, la riqualificazione di tutto il centro urbano. I fondi ottenuti, infatti, erano destinati proprio a questa zona, che va dal Porto al lungomare Aldo Moro. Dopo un periodo di disagi dovuti ai lavori in corso, la nostra città avrà un parco urbano nel Marina di Francavilla, i nuovi lungomare Colombo e Kennedy, un nuovo e pedonale Largo Modesto della Porta, una piazza Sirena finalmente degna di questo nome. Non solo. Il Pontile,



Giornali e Tabacchi Riv. n°13
di Filippo Di Cecco
Viale Nettuno, 101
Francavilla al Mare (CH)

uno dei segni distintivi della nostra città, verrà riqualificato, come anche il lungomare Aldo Moro e piazza IV Novembre, a sud della Sirena. Il tutto all'insegna della salvaguardia ambientale, con un significativo incremento delle aree verdi e l'utilizzo di materiali resistenti, sostenibili ed esteticamente belli. Nel frattempo, siamo in attesa del finanziamento regionale del Bike to Coast, che ci permetterà di completare la pista ciclabile del centro-sud di Francavilla, dal Porto al confine con Ortona. A queste opere di rigenerazione urbana si aggiungono altri lavori in corso come, ad esempio, quello del rifacimento dei marciapiedi nella zona Nord della città, il Ponte sull'Alento che scenderà proprio a ridosso del porto rinnovato.

Le periferie rischiano di essere Cenerentole, può annunciare i progetti altrettanto importanti rispetto al centro della città?

In un contesto urbano come il nostro parlerei di contrade, più che di periferie. Contrade di mare e contrade di collina, cui prestiamo sin dall'inizio del mandato una grande attenzione e per le quali abbiamo un assessorato dedicato, che fa capo a Williams Marinelli, ed un consigliere delegato, Massimo Nunziato. La questione primaria, specie per le contrade collinari, è quella di dotarle di servizi e strade buone. Già lo scorso anno, ma in maniera più importante quest'anno, un grosso investimento sugli asfalti interessa le contrade. Non solo, è in corso la progettazione per 5milioni di euro da investire sul dissesto idrogeologico. Sembra un'opera invisibile, invece ci permetterà di dotarci di infrastrutture fondamentali, tra le quali, ad esempio, la copertura del canale di Villanesi che potrà così essere predisposto per un percorso ciclabile. Non solo, nell'ambito del progetto regionale PINQUA, stiamo pianificando la riqualificazione del parco Villanesi Stadium e dell'Orto botanico di Villa Turchi. Ancora: dopo una lunga attesa, possiamo finalmente annunciare che ACA ha affidato i lavori per la realizzazione del terzo depuratore, che porterà enormi benefici alle nostre acque ma anche ai residenti di alcune zone attualmente penalizzate dal sovraccarico del depuratore attualmente esistente. Stiamo altresì insistendo con ACA per la realizzazione di alcune linee della fogna, già progettate, nelle contrade, per le quali ci siamo impegnati, a differenza di altri comuni, a prevedere un cofinanziamento, ed è iniziato un massiccio lavoro di dotazione delle zone collinari della fibra di internet veloce, nell'ambito

del progetto "Italia a un Giga". Nell'ambito della revisione del Piano Regolatore, infine, abbiamo affidato l'incarico all'architetto Alessandro Cipressi per il piano della viabilità ciclabile delle zone collinari e la rivisitazione del verde e dei parchi. Tutti questi interventi, messi a sistema con la rigenerazione urbana, il nuovo Piano Regolatore Generale, il Regolamento Edilizio, il Regolamento per i Dehors ed una serie di strumenti urbanistici che metteremo in campo nel corso del tempo, faranno in modo che vi sia una rigenerazione completa del nostro territorio che ci consentirà di realizzare una città contemporanea, nel senso di una città più sostenibile.

Francavilla che vive il suo protagonismo di città turistica nei mesi caldi, può aspirare ad avere un ruolo anche fuori la stagione estiva?

Lavoriamo sulla destagionalizzazione da tempo. Abbiamo una stagione teatrale che dal 2017 accompagna la stagione invernale del Palazzo Sirena, che nel futuro sarà ancora più importante grazie alla riqualificazione, anche interna, del Palazzo. Possiamo vantarci di appuntamenti fuori stagione molto seguiti anche da chi arriva da fuori Francavilla; penso alle manifestazioni sportive come gli Internazionali di Tennis, che quest'anno si terranno dal 7 al 14 maggio, a Fiori e Fragole a metà maggio, alla Festa nautica che si è tenuta nel mese di aprile, a Squilibri, festival delle Narrazioni che si terrà nel mese di giugno. Occorre creare contenitori attrattivi durante tutto l'anno, e spazi accoglienti. Stiamo lavorando su tutto questo, anche con un progetto ambizioso che sta prendendo forma sul Museo Michetti, anch'esso destinatario a brevissimo di un progetto di riqualificazione.

Ogni sindaco ha una ambizione come il legare il proprio nome ad un'opera per la città. Quale progetto lei auspica e pensa di realizzare per Francavilla?

C'è un sogno, che inizia a prendere forma, che ho descritto nel mio programma elettorale ed è un impegno che intendo mantenere: quello di realizzare il Cammino Verde. Il Cammino Verde sarà formato dalla congiunzione e dalla riqualificazione di tre importanti aree verdi che si trovano nel centro di Francavilla al Mare e che, da anni, attendono una giusta riscoperta. Le tre aree sono i Giardini Mezzanotte con la scalinata che porta al quartiere alto, l'area Ricciaridelli e Villa Turchi. Attraverso una azione amministrativa complessa che vedrà la sinergia tra il pubblico e il privato, stiamo già lavorando sull'acquisizione e riqualificazione dei Giardini Mezzanotte e sulla riqualificazione del giardino botanico di Villa Turchi. Arriveremo ad avere un unico parco verde a disposizione di cittadini e turisti dove enogastronomia, micro ricettività e aree ludiche per le famiglie permet-

[segue a pagina tredici]

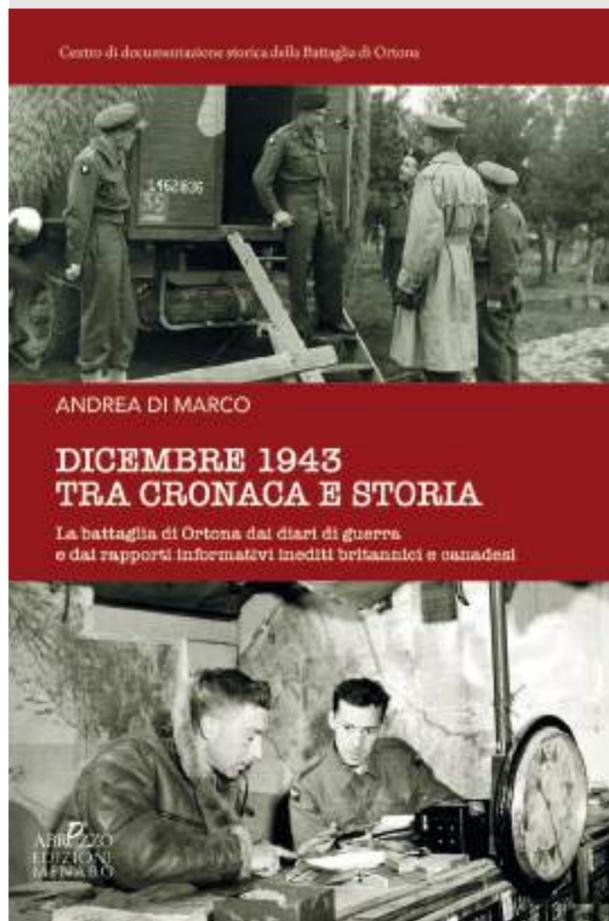
La Battaglia di Ortona la versione di Di Marco

Abbiamo un debito morale verso la casa editrice Menabò di Ortona che ha dato alle stampe l'ultima fatica letteraria dell'avvocato e storico Andrea Di Marco dal titolo "Dicembre 1943 tra cronaca e storia. La battaglia di Ortona". Al netto dell'amicizia personale ho conosciuto Andrea come storico quando tra le mani ho avuto un suo libro che mi apparve straordinario "Assolutamente resistere! la battaglia di Ortona raccontata attraverso i diari di guerra e la memoria dei soldati tedeschi" ed il titolo in sé ne fa comprendere le ragioni. Leggerlo fu un pugno nello stomaco perché il racconto di un evento, che ritenevo di conoscere, da una angolazione completamente diversa era spiazzante. Non posso sottacere che questo suo primo libro, sebbene incontestabile nel merito, venne da più parti osteggiato perché un po' troppo avanti rispetto al generale racconto della storia patria. Oggi Andrea Di Marco pubblica quello che tanti hanno definito il rovescio della medaglia, ovvero l'insieme di rapporti e documenti ufficiali dell'esercito canadese del mese di Dicembre 1943 che si apre con la battaglia sul fiume Moro e si chiude con la presa di Ortona. L'autore anche qui fornisce al lettore solo ed esclusivamente documentazione di archivio senza interpretazioni di sorta. La storia con la S maiuscola. Non temo di essere smentito qualora sostenessi che Andrea Di Marco con entrambe le sue pubblicazioni abbia fornito una visione enciclopedica della battaglia di Ortona. **Andrea, soddisfatto?** Certamente è stato un lavoro che mi ha impegnato per molto tempo, tra la scelta del materiale da evidenziare e la sua traduzione, ma che mi ha ripagato in termini di qualità di ciò che sono riuscito a portare e riprodurre nel libro per

un'approfondita conoscenza della battaglia di Ortona sotto ogni punto di vista. **Quanto è stato faticoso?** Tanto, se consideriamo che quello che mi ha maggiormente impegnato è stato il lavoro di traduzione del materiale e cercare di rendere la traduzione la più aderente al testo nella sua lingua inglese, oltre alla necessità di dover identificare le coordinate topografiche in quelle dei luoghi di cui si parlava nei documenti e la esatta indicazione degli acronimi militari utilizzati. **Il rovescio della medaglia ma fino ad un certo punto ...** Non direi che questo libro rappresenti la versione e visione della battaglia da parte canadese rispetto al mio precedente libro, Assolutamente resistere!, nel quale ho focalizzato l'attenzione sul racconto della battaglia di Ortona attraverso le fonti tedesche. Preferirei parlare di una sorta di sintesi della visione storica della battaglia attraverso lo sguardo dei protagonisti e capire come i fatti e le vicende di quella battaglia si siano sviluppati ed evoluti a seconda del mutamento delle strategie. **E' piaciuto al lettore?** Ho avuto un riscontro, almeno da parte dei cultori della materia e da quanti hanno interesse a conoscere le vicende belliche con il supporto del materiale archivistico, molto positivo, proprio in considerazione del fatto che il libro è ricco di informazioni e notizie soprattutto inedite; qualcun altro ha apprezzato il fatto che la narrazione degli avvenimenti giorno per giorno e la loro localizzazione consente al lettore di sentirsi quasi riportato in quel contesto e guardare con i propri occhi quello che stava accadendo. **Ancora qualche critica?** Se c'è stata, sicuramente, per benevolenza e per rispetto all'autore, non l'hanno evidenziata. In ogni caso c'è sempre qualcuno che può storcere il naso sul fatto che il rac-



Andrea Di Marco



conto di una vicenda storica venga fatto con il richiamo ai documenti, preferendo una narrazione più emotiva e coinvolgente dell'autore, ma io sono abituato, da purista della ricerca storica, a richiamare il documento e a riproporlo, proprio perché ha la sua verità e certezza storica e probatoria. **Abbiamo messo un punto sulla battaglia di Ortona?** Quando l'amico Marco Patricelli, presentando il suo libro nel 2003

sulla battaglia di Ortona, ebbe a dire che questa storia è come un tronco di un albero sul quale si innestano diversi rami, aveva centrato in pieno la questione. Ebbene questa vicenda storica ha ancora molti altri interessanti aspetti sui quali è necessario indagare e recuperare materiale documentario per poter suscitare maggiore interesse da parte di chi l'ha scoperta e se ne è appassionata.

[Daniele Cozza]

Vine
tutto intorno al vino

VIA PIAVE, 131
65122 PESCARA
TEL./FAX 085.376310
WWW.ENOTECHCAVINE.COM

Francavillese, la lingua salvata

Dal popolo ai dominatori le parole che raccontano la vita

La grammatica, come rivela la stessa origine etimologica del termine, è un'arte, o meglio una tecnica, che studia le convenzioni espressive per la formazione delle parole e la costruzione, attraverso queste, di frasi, all'interno di una lingua, in un determinato momento storico. Come abbiamo imparato fin da piccoli a scuola, la grammatica italiana consiste in un testo, finalizzato alla stesura e all'insegnamento del complesso normativo, che regola l'uso della nostra lingua nazionale. La grammatica francavillese, invece, non ha come fine quello di dettare regole, che solitamente sono imposte a scuola dal maestro o dal professore. Non vi è, infatti, l'esigenza di correggere gli errori di alcuno. Ma allora perché scrivere una grammatica francavillese? Peralto, non è certamente compito facile quello di precisare le regole di una grammatica dialettale, stanti le innumerevoli forme derivate in parte dalla lingua nazionale, in parte dalla lingua dei dominatori cui la nostra terra è stata sottomessa nel corso del tempo. Con riferimento ai secoli immediatamente precedenti, l'ultimo dominio è stato quello del Regno di Napoli, compresa l'interna parentesi francese di fine '700 - inizi '800, durato fino all'unificazione della nazione italiana.

Da questo momento per la nostra popolazione è iniziato un processo di distacco dal gergo francavillese, che, come anche per le altre parlate locali, è stato accelerato dopo la Seconda guerra mondiale. Infatti, sotto la spinta dell'opera di alfabetizzazione attuata dallo Stato attraverso la scolarizzazione obbligatoria dei livelli scolastici, i Francavillesi hanno cominciato a parlare sempre meno in dialetto. Anche per questo motivo, oggi è quasi impossibile fissare in un moderno glossario il gergo francavillese, prima che scompaia del tutto. Per la verità, nel recente passato qualche volenteroso ha già tentato di misurarsi con questa impresa non facile, ma con scarsi



Francavilla al Mare secolo scorso - Corso Roma anni'40

risultati, riuscendo al massimo a raccogliere qualche centinaio di parole.

L'ardito tentativo si è infranto perché non si è provveduto a corredare il glossario collazionato, più o meno grande o piccolo che fosse, delle regole fondamentali della grammatica, cioè della scienza che studia e disciplina, se non l'etimo delle parole, almeno le forme sopravvissute dei vocaboli e degli aggettivi, le regole per la loro declinazione e le necessarie concordanze e, nel caso dei verbi, per la loro coniugazione. Ecco perché alcuni anni fa ho provveduto a formare un glossario di oltre 15.000 vocaboli, ma soprattutto ho fissato le regole grammaticali, secondo le quali i sostantivi si declinano nel genere e nel numero, gli aggettivi concordano in ciò con i nomi ai quali si riferiscono, i verbi formano i loro modi e, all'interno di questi, i loro tempi. Nel contempo, accanto alla parte diciamo così scientifica e sistematica, ho realizzato un dizionario in due volumi, uno dal francavillese all'italiano, l'altro dall'italiano al francavil-

lese, ciascuno composto di oltre 15.000 voci. Sia la grammatica che il dizionario in due volumi sono consultabili presso la Biblioteca Provinciale di Chieti.

[Gianni Rosito]

maxcar
Carrozeria - Levabelle - Soccorso stradale h24 - Oscuramento vetri
Auto sostitutiva - Vendita auto nuove e usate

Concessionari Partner:

Autosport.it, UnipolSai, Viterbia, Allianz, AXA

Via Fondovalle Aletto, 51 - Torrevecchia Teatina

BNI
BNI Italia
Organizzazione di business networking
e scambio referenze a livello mondiale

BAR PASTICCERIA PIAZZA SIRENA

085 4977777
barpasticceria_piazzasirena
Bar Pasticceria Piazza Sirena
pasticceriapiazzasirena@gmail.com
Piazza Sirena, 15 - Francavilla Al Mare (CH)

Pasticceria - Colazioni - Aperitivi - Cocktail Bar

ASCOM ABRUZZO -ORTONA

SPADA: Ortona va cambiata, così non va!*Commercio e Turismo in sofferenza*

Lei Massimo Spada è il neo presidente di Ascom Abruzzo-Ortona, ci può indicare le priorità per l'Associazione da realizzare in città?

L'integrazione di tutte le zone della città ci preme molto anche perché ci sono dei progetti, come la ciclovia che dovrebbe collegare la zona del Riccio al tratto sottostante il castello Aragonese, dunque bisogna dare risalto a questa opera coinvolgendo le attività commerciali e di accoglienza che ci sono a nord di Ortona zone fin troppo dimenticate dalle istituzioni. Dobbiamo invece favorire i servizi di autotrasporto per i turisti che vogliono raggiungere il centro città e organizzare eventi nelle aree turistiche dialogando con le associazioni presenti sul territorio. Abbiamo realtà come Ascom Abruzzo bike che si occupano prevalentemente di turismo "sportivo", e con loro possiamo promuovere iniziative sportive sociali. È necessario sfruttare anche gli itinerari interni come i tratturi che sono per lo più percorsi già pronti ad essere utilizzati. Bisogna mettere in evidenza le ricchezze enogastronomiche, paesaggistiche e culturali della nostra città e del suo vasto e suggestivo territorio. In questo contesto possono essere protagonisti

tutte le realtà commerciali e di intrattenimento che sono presenti ad Ortona.

Lei come gli associati di Ascom Abruzzo-Ortona, è un imprenditore, quali le difficoltà del fare impresa oggi?

Posso assicurare che le difficoltà sono davvero molteplici, tra questi i costi d'impresa che sono diventati insostenibili, poi se guardiamo ad Ortona la città da troppo tempo soffre di una mancata visione produttiva, inoltre politiche divisive non favoriscono quella unità di intenti tra le diverse zone cittadine. È il caso dell'area di Terra Vecchia, la passeggiata Orientale e soprattutto la principale area commerciale che si snoda dal corso a via Libertà. Si fanno provvedimenti spot ma non c'è una vera idea promozionale e commerciale della città. Di questo le imprese ne risentono moltissimo. C'è invece un grande bisogno di una visione d'insieme e di alzare il tiro per favorire tutte le imprese. Noi come Associati puntiamo a unire e non dividere, soprattutto quando ci sono grandi eventi dove tutti hanno il diritto e il bisogno di "fare cassa". Ne va della sopravvivenza di molte realtà commerciali. Abbiamo ricevuto molti consensi perché, malgrado i problemi, la voglia di fare impresa e sviluppo ci



sono. Sul territorio, ad esempio, ci sono iniziative, imprese che hanno investito sul mondo e-bike che ho contattato personalmente per integrarle nel nostro organigramma. Nelle nostre strade ci saranno dei punti strategici dove si potrà usufruire tramite app dedicate al servizio di e-bike sharing. Tutto ciò potrebbe favorire l'indotto delle attività commerciali.

Ascom Abruzzo-Ortona, si pone come associazione innovativa ed inclusiva. Può dirci le ragioni per cui è importante associarsi e fare squadra soprattutto ad Ortona?

Associarsi ad Ascom Abruzzo significa avere il partner ideale per cercare di raggiungere obiettivi concreti. È un'associazione importante e presente in modo diffuso sul territorio. Dobbiamo cogliere questa occasione che ci è stata data dal presidente fondatore di Ascom Abruzzo, Angelo Allegrino, che ringrazio di cuore per l'impegno e la dedizione che lo ha sempre contraddistinto nella sua vita da imprenditore e per l'affetto che ha verso la città di Ortona.

Prossime iniziative?

Insieme all'Ais stiamo discutendo su una iniziativa promossa da Fabio Palermo,

membro del Ascom Abruzzo direttivo di Ortona, dove tratteremo argomenti che raggruppano insieme enogastronomia, sport, salute e spettacolo all'interno di una conferenza che vedrà protagonisti anche imprenditori importanti del comparto vitivinicolo Ortonese. Abbiamo progetti che stiamo mettendo a punto, siamo certi della loro riuscita, anche se da persone pratiche come imprenditori, siamo sempre prudenti e diciamo "Non dire gatto se non l'hai nel sacco!". L'impegno tuttavia c'è e anche i risultati iniziano a definirsi.

**DEGUSTAZIONE ENOLOGICA DA "OTELLO"**

SUGLI "SCUDI" I VINI SPUMANTI NERO ANTICO E VEDOVELLA DI PRETALUCENTE

Pescara - Si è tenuta, nel locale "Otello", in piazza Unione a Pescara, una degustazione di vini autoctoni abruzzesi, delle vere primizie. L'evento, organizzato da CIPAS (Centro italiano di Proposta ed Azione Sociale) e FIGEC Abruzzo - Cital (Federazione Italiana Giornalismo Editoria e Comunicazione) - settore enogastronomico, ha visto la sommelier FIS "Acunzinger" impreziosire con excursus storico-enologici la degustazione.

Due gli spumanti particolarmente apprezzati, provenienti da Gessopalena: Il Nero Antico e la Vedovella di Pretalucente. Due vitigni autoctoni le cui origini sono molto interessanti. Il primo vitigno, che è stato salvato dall'estinzione dopo la

guerra, ha un fascino tutto particolare, si tratta del Nero Antico di Pretalucente, con i suoi grappoli piccoli e pargoli: una varietà autoctona del territorio. Esso conserva caratteristiche che non si trovano in nessun altro posto al mondo. Anche la Vedovella di Pretalucente ha le sue caratteristiche varietali, che si trovano solo in Abruzzo. Con i suoi grappoli pieni è costituito da acini grandi con la buccia molto spessa.

Il primo spumante Nero Antico di Pretalucente salta subito all'occhio per il suo colore rosa chiaro. È stato vinificato con il metodo Ancestrale che come dice la parola stessa è un metodo antico. Il vino viene fermentato sui propri lieviti direttamente in bottiglia quindi non subisce né la sboccatura né la filtrazione come nel metodo classico. Il risultato è uno spumante torbido dal colore delicato, al naso sentori di frutti e di rosa con un odore intenso di crosta di pane. All'assaggio è sapido e leggermente persistente. **Il secondo spumante è la Vedovella di Pretalucente**, anche qui il colore è rosa ma questa volta tendente al salmone, anch'esso vinificato con il metodo ancestrale. Al naso si apre un ventaglio di frutti e fiori dove spicca predominante la fragolina di bosco. All'assag-



gio è equilibrato e molto sapido con una persistenza importante.

"Una serata - chiosa Donato Fioriti di FIGEC Abruzzo (CISAL), delegato nazionale del settore enogastronomico - gestita nel migliore dei modi da Guido Pettine" di "Otello", un professionista dell'accoglienza e del settore, che ha fatto sentire tutti i presenti a loro agio e in famiglia come nelle attività di altissimo livello. La sommelier ed i partecipanti hanno fatto il resto".

Un'anticipazione per i lettori. Nell'ambito del progetto "vitigni e vini di Pretalucente", portato avanti dal Comune di Gessopalena in collaborazione con Università di Teramo e di Perugia e con cantina Orsogna, sarà possibile effettuare delle degustazioni in vigna e nel borgo medievale di Gessopalena dei vini di Pretalucente, Nero Antico e Vedovella, abbinati a prodotti tipici del territorio. Per informazioni e prenotazioni, comune di Gessopalena - asses-

sorato all'agricoltura. "Evento clou - spiega il vice sindaco di Gessopalena Giuseppe Tiberini - sarà come al solito "Gessi Divini", evento di degustazione enogastronomica giunta alla 5ª edizione, che si svolgerà agli inizi di settembre nel borgo medievale, una terrazza sull'evento con vista Maiella e parco nazionale. Nel corso dell'iniziativa saranno organizzate degustazioni guidate da sommelier sui vini di Pretalucente e convegni sull'enogastronomia delle zone interne. Sarà inoltre possibile degustare nelle caratteristiche case scavate nel gesso, vini delle migliori cantine abruzzesi e prodotti tipici locali. Non mancherà la cucina tipica a base di tartufi locali. Probabile la presenza delle telecamere di Alternewspress (www.alternewspress.eu), di DettagliTv (www.dettagli.tv) e dei giornalisti di settore di FIGEC-Abruzzo (Cisal).

[Annamaria Acunzo]

ND NOTIZIE D'ABRUZZO
METROPOLITAN POST lo trovi su **Notizie d'Abruzzo**

Festival delle Arti a Francavilla*Nel segno di Russo, De Merolis e Tatasciore*

Venerdì 2 giugno, Giornata della Festa della Repubblica Italiana, alle ore 17, si inaugura, presso il Museo Michetti di Francavilla al Mare, la mostra d'arte contemporanea dal titolo "La libertà nelle arti visive", che giunge alla Quarta Edizione. La manifestazione rientra nell'ambito del "1° Festival delle Arti Città di Francavilla al Mare", ideata e curata da Leonardo Paglialonga, in qualità di Presidente dell'Associazione artistico-culturale "Nemesis". Paglialonga ha previsto, per l'occasione, un connubio tra varie arti com'era nello spirito di Francesco Paolo Michetti e del suo Cenacolo francavillense ai primi del Novecento. Dunque, l'arte contemporanea dialogherà con altre arti quali la poesia (con un reading poetico), la scrittura (con la presentazione di libri),

la musica e la danza storica antica (con esibizioni dal vivo). Un ricco cartellone culturale che andrà avanti fino al 18 giugno di cui si daranno maggiori dettagli più avanti. Per le arti visive sono stati invitati ad esporre oltre 80 artisti, prevalentemente abruzzesi, ma provenienti anche da altre regioni italiane. Alla pittura, presente in misura preponderante all'interno dell'esposizione, si affiancherà la scultura, la fotografia, l'incisione, la grafica e la ceramica artistica. Ci sarà un omaggio al compianto prof. Bruno Paglialonga, artista francavillense di adozione di grande talento, scomparso il 23 agosto 2021. Pittore, scultore, incisore, storico e critico d'arte, già docente all'Accademia di Belle Arti di Perugia, ha contribuito a dare lustro con le sue molteplici attività

artistiche, storiche e culturali alla Città di Francavilla al Mare. Verranno allestite alcune sue opere più significative selezionate all'interno della sua innumerevole produzione artistica. Inoltre, la mostra ospiterà alcune opere di artisti "storicizzati" quali Guido Giancaterino, Gaetano Pallozzi, Italo Picini, Gabriella Albertini, Leo Strozzi, Vitaliano Angelini ed altri. La mostra prevede, altresì, un corner espositivo "in memoriam" della scultrice Concetta Palmitesta, della pittrice Mariolina Bernardi Slavik e del fotografo Luigi Di Luca che hanno operato positivamente nel nostro contesto socio-culturale. Durante la cerimonia inaugurale del 2 giugno verranno ricordate le figure di Carlo Tatasciore, Umberto Russo e Franco De Merolis (recentemente scomparsi) quali "eccellenze francavillesi". Mentre verrà attribuito un Premio alla Cultura al prof. Dante Marianacci per gli alti meriti culturali conseguiti a livello internazionale.

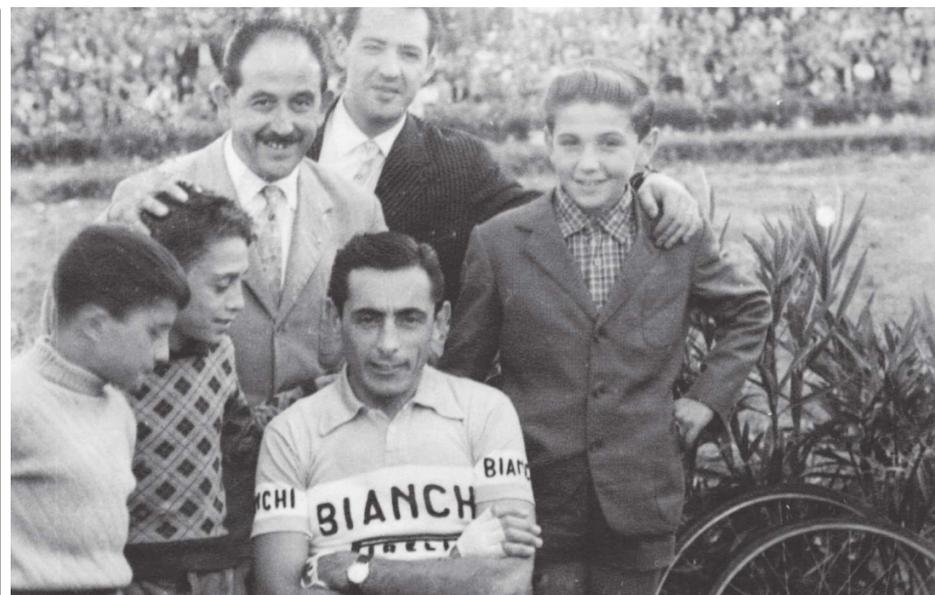
Nella mostra saranno presenti alcune opere fotografiche che il prof. Nicola Smerilli ha dedicato a Dante Marianacci per la sua ultima pubblicazione. Smerilli è stato professore all'Accademia di Belle Arti di Roma ed ha ricevuto anni fa il Premio Michetti alla Carriera. La figura di Dante Marianacci sarà illustrata con un testo in catalogo dall'avv. Giovanni D'Alessandro. Nello specifico il catalogo dal titolo "La libertà nelle arti visive 4 e non solo..." conterrà testi critici di: *Leonardo Paglialonga, Luisa Russo, Cristina Rapino, Giulia Anna Cerretani, Antonio Di Loreto, Franco Di Tizio, Gabriella Albertini, Roberto Di Giampaolo, Stefano Poggi, Max De Merolis, Giovanni D'Alessandro, Giancarlo Giuliani, Franca Di Bello*. La manifestazione gode del Patrocinio del Comune e della Ule (Università della libera età) di Francavilla al Mare, dell'Ass. "Arte in Bottega" di Roma, dell'APS "Arabona" di Manoppello

[segue a pagina quattordici]



interne, specie i piccoli comuni. Ma senza le autostrade elettroniche come si può scegliere di vivere in un piccolo centro lontano pur suggestivo ed ecologicamente sicuro? Resta poi irrisolto da 70 anni il rapporto del capoluogo regionale con il resto del territorio abruzzese. Un suo figlio illustre, il professor Raffaele Colapietra (da pochi giorni scomparso) ha scritto che L'Aquila guarda prevalentemente verso Roma. Riavvicinare L'Aquila al resto d'Abruzzo sarebbe un primo passo fondamentale per recuperare il tempo perduto e darsi una nuova frontiera. In campo agricolo, per esempio la Marsica, è troppo dipendente dalla manodopera che arriva da fuori Europa.

Eccellenze come la Brioni non hanno una collocazione al passo dei tempi nel panorama delle griffe, eppure è stato un modello per l'area vestina e l'intera nazione: lo stile italiano che si contrapponeva al "fumo di Londra" nel segno della qualità sartoriale. Eppure Brunello Cucinelli ha indicato la via e si appresta a portare a Penne una nuova filosofia imprenditoriale. Cattivi pensieri, forse sollecitati anche dal fatto che saremo seimila in meno a inneggiare al Giro d'Italia e a lasciare a bordo strada le amarezze e farci stregare dai colori delle bicilette e dalle maglie sgargianti dei corridori. Da terra dell'accoglienza a terra di emigrazione.



Pietro Trivilino, l'artista del ciclismo

Gli occhi erano tutti per lui, in piazza Salotto in quel 2001 mitico per i tifosi di casa nostra: il Giro d'Italia per la prima volta, grazie ai buoni uffici di Vito Taccone, parte dall'Abruzzo. In un pomeriggio dai colori più autunnali che primaverili, sfilavano le squadre sul palco con Candido Cannavò, maestro di cerimonie ma tutti attendevano lui, Marco Pantani, il campione squalificato da accuse che avevano messo in dubbio le sue grandi vittorie, e lui nascosto dietro un paio di occhiali avvolgenti dalla montatura gialla sembrava muoversi in un'altra dimensione, refrattario all'affetto che pure i tifosi gli tributavano. Fino a quando la sua attenzione non viene richiamata da un antico signore con giacca blu e foulard al collo che, infaticabile, continuava a gridare «Marco, Marco!». Solo allora il campione si desta, esce dalla corazzata che si è costruito per resistere alle illazioni, alle accuse, alle cattiverie che dal 1999 lo accompagnano e, sconvolgendo il protocollo, spezza il serpente di compagni di squadra che si avvia verso l'albergo e slalomeggiando fra le sedie e i tifosi lo raggiunge e lo abbraccia: il campione e l'artista del ciclismo, Pietro Trivilino da Ortona (ma era nato a Lanciano). Si conoscono dal tardo inverno del 1998 quando l'ASD Enzo di Paglieta organizza un incontro con il campione romagnolo che proprio quell'anno scriverà le pagine più belle ed esaltanti della sua troppo breve carriera: il Giro e il Tour. Una doppietta riuscita a pochi. Lo farà ridere a crepapelle con i suoi aneddoti a Marco, riuscirà a commuoverlo di lì a pochi mesi alla festa di Cesenatico per la sua impresa, regalando a mamma Tonina una croce d'oro. Se come scrive Dino Buzzati «il ciclismo è una delle ultime città

della fantasia, un caposaldo del romanticismo», Pietro Trivilino ha un posto d'onore. Ha fatto follie di ogni genere per venerare i suoi eroi su due ruote per «quei cavalieri erranti che partono per una guerra senza terre da conquistare». È scappato dall'ospedale di Lanciano per donare di persona un trofeo che aveva forgiato per il vincitore di turno.

In mezzo alla frenetica disputa fra Coppi e Bartali, forse parteggia per Ginetaccio ma non si tira indietro alla morte del Campionissimo e forgia una grande croce di ferro che fa mostra di sé nella cappella di Castellania dove riposa il grande Fausto. Confessa le sue perplessità a Ginetaccio e riceve il viatico del pio Bartali che aldilà della rivalità al servizio dei media, era legato da un profondo legame con il campione della Bianchi. Al punto che sarebbe stato il suo direttore sportivo per la stagione 1960 che l'Airone avrebbe intrapreso con la squadra della San Pellegrino se una malaria non curata adeguatamente non se lo portasse via fra l'incredulità di un'intera nazione. L'ho rivisto l'ultima volta il 5 maggio 2000 sulle rampe che portano a San Vito in un Giro d'Abruzzo che doveva legittimare la nascita di un altro campione abruzzese, Danilo Di Luca, dopo Fantini e Taccone. Mi confessa la sua preoccupazione per le condizioni di salute di Bartali, gli rinviano di settimana in settimana la data del viaggio verso Ponte a Ema per portargli una sua opera, ancora una volta una croce di ferro. Ci perdiammo di vista nello sviluppo della corsa. Lo rivedo alla fine delle premiazioni quando la baraonda che segue l'arrivo si è placato. Ha lo sguardo stralunato: «È morto Bartali», mi dice e poi non riesce più a profferire parola. Se ne va nel luglio 2004, non riesce a godere della

vittoria di Di Luca al Giro 2007. Curzio Malaparte ha scritto che Bartali «appartiene a coloro che credono alla tradizione e alla loro immutabilità, Coppi a coloro che credono nel progresso». Per i tifosi sono stati, così come i tanti campioni che sono venuti dopo, gli alfieri di uno sport passionale, che emoziona e induce a mille sacrifici per stare accanto ai propri beniamini, i corridori, che ancora Buzzati rappresenta come «dei cavalieri in cammino verso una città lontanissima che non raggiungeranno mai». Trivilino li ha onorati da par suo: con le sue opere e con grappolo d'uva, simbolo di questa terra.



□ Alessandro Fantini in maglia rosa a Pescara, alle sue spalle Pietro Trivilino.

□ A sinistra il campione di Fossacesia in azione.

□ In alto, Fausto Coppi con la classica maglia della Bianchi, il terzo da sinistra è il maestro Trivilino

□ A pag. 9, Gino Bartali, alla sua destra Pietro Trivilino.

□ In copertina, Pietro Trivilino festeggia con un grappolo d'uva Sandrino Fantini (il secondo da sinistra)

Fantini e Bartali

Fossacesia è l'anello di congiunzione fra Bartali e Fantini. Per il vecchio campione toscano è il luogo della vacanza estiva, dell'incontro con gli amici e tifosi: un modo per perpetrare le glorie passate in sella a una bicicletta. Per Sandrino Fantini, primo campione abruzzese del pedale nel Dopoguerra, Fossacesia era il luogo dell'anima. Il suono delle campane delle chiese cittadine accompagnava le sue vittorie. Era il segnale di giubilo per i tanti tifosi sparsi nei campi nel duro lavoro contadino. Una carriera contrappuntata dalle cadute. La prima corsa da ragazzino termina con un ruzzolone nel velodromo di Lanciano, i genitori gli vietano di correre in bicicletta ma troppo forte è il richiamo per le due ruote è troppo forte. La velocità sarà la sua croce e la sua delizia. Vince spesso allo sprint, una caduta durante uno sprint nel Giro di Germania se lo porta via nel 1961, proprio nell'anno dell'esordio fra i professionisti di Vito Taccone, altro incantatore di folle. Le quattro vittorie di Vito al Giro d'Italia del 1963 furono salutate al suo rientro ad Avezzano da un corteo di macchine lungo chilometri e chilometri. Un bagno di folla che si era registrato a Pescara nel 1956 per l'arrivo di Sandrino in maglia rosa. L'aveva conquistata nella quarta tappa da Genova a Salice Terme, bissando il successo della seconda frazione da Alessandria a Genova. Nell'ottava frazione si arrivava a Pescara con partenza da Rimini e fu uno strepitoso momento di gioia collettiva. Lo stadio Adriatico, da poco ultimato, era pieno all'inverosimile. Il frullare delle ruote del gruppo compatto, il

calescopio di colori, incendiò i tifosi abruzzesi per la prima volta protagonisti nel Dopoguerra grazie al proprio beniamino in maglia rosa. Il boato del pubblico all'ingresso del gruppo compatto travalicò il fruscio delle ruote sulla pista in terra battuta. Quel fruscio che da solo regala armonia ed entusiasmo al passaggio dei corridori «celesti arrotini» come li chiamava Gianni Brera, quel fruscio che rideva casomai da una lunga attesa si trasformò quel giorno di maggio in un rito fescennino. La gente scavalcò il fossato che cingeva il campo e portò in trionfo Sandrino. Fu caricato su una spider e fece il giro della città: corso Umberto, il teatro Pomponi, la riviera. Una giornata indimenticabile e irripetibile. In quell'edizione del Giro, Fantini perse la maglia a Livorno cinque giorni dopo la gran festa che il popolo abruzzese gli aveva tributato ma segnò alla sua maniera quell'edizione giungendo secondo con un distacco di oltre sette minuti dietro Charly Gaul nella terribile tappa del Bondone, confermando di essere campione completo: capace di vincere in volata ma di firmare grandi prestazioni anche in salita. Chiuderà al sesto posto in un'edizione maledetta per Lorenzo Magni che sul Bondone cadde e si ruppe una clavicola ma stoicamente continuò legando un copertone al manubrio e tenendolo fra i denti. Una giornata epocale, la tappa si conclude in mezzo alla neve e a una temperatura di -4 C°. Una delle tante sfide vinte dallo storico patron, Vincenzo Torriani, abruzzese di adozione, la moglie era originaria di Introdacqua, con parenti sparsi fra Lanciano e Avezzano. Sandrino



Giro d'Italia - le altimetrie delle tappe abruzzesi

riportò quell'anno anche una vittoria al Tour de France, tuttora l'unico abruzzese a vincere alla Grande Boucle. Di Tour ne sa qualcosa Bartali «quel naso triste come una salita, quegli occhi allegri da italiano in gita» come canta il maestro Paolo Conte. Il giramento di balle dei francesi, per dirla con il poeta di Asti, culminò in una sassaiola ma la vittoria nel 1948 fu benedetta da Alcide De Gasperi: distrasse gli italiani dall'attentato a Togliatti, foriero di guerra civile. Ma se la Francia lo ha innalzato a mito, il suo luogo dell'anima almeno agli inizi è stato l'Abruzzo, forse da qui il forte legame. All'esordio tra i professionisti, al suo primo Giro, vince la prima tappa a L'Aquila: è la settima tappa dell'edizione del 1935. Si ripeté l'anno dopo, nella nona tappa

Campobasso-L'Aquila e conquista la sua prima maglia rosa che porterà fino sotto l'ultimo traguardo. Non se la scampa, dopo la seconda vittoria di tappa a Gardone, ma deve sorbirsi un confuso discorso del comandante Gabriele d'Annunzio sull'impresa di Fiume e 21 colpi di cannone in onore del poeta soldato. Sandrino e Ginetaccio sono oggi di nuovo idealmente uniti in questo primo atto della corsa rosa edizione 2023, perpetuando una passione mai doma che accompagna i campioni del pedale in un momento felice per la bicicletta, riscoperta anche grazie a quella striscia d'asfalto che unisce Fossacesia a Ortona e non solo. Dove una volta sferragliava il treno, ora è un frullare di ruote in ossequio all'ambiente.

Fossacesia - Di Giuseppantonio

Giorno indelebile per la città e il suo territorio con il cuore al nostro Alessandro Fantini

Il 6 maggio 2023, Fossacesia scriverà la prima pagina di un nuovo viaggio del Giro d'Italia, il 106mo sulle strade italiane lungo le quali il ciclismo, in oltre un secolo, ha fatto vivere tante emozioni, ci ha regalato grandi imprese sportive, ha impresso per sempre i volti di tanti campioni. Percorsi su e giù per la Penisola sui cui hanno corso il nostro Alessandro Fantini e Gino Bartali, e nel loro ricordo questo giorno resterà indelebile per la nostra



città dalla quale prenderà il via la prima tappa della 5ª edizione del Giro E, e la "Grande Partenza" del Giro d'Italia. Il 6 maggio sarà, tra l'altro, il giorno che segnerà il lancio turistico mondiale del nostro territorio, che risalterà l'incredibile recupero fatto sulla Costa dei Trabocchi, oggi uno dei luoghi più belli d'Italia. Per me che sono stato tra i fautori, è un motivo di grande gioia e soddisfazione. Arrivare a questo appuntamento non è stato semplice, ha preteso un grande lavoro organizzativo, un dispiego di energie notevole. L'obiettivo, però, era troppo ambizioso e le fatiche sono state messe da parte pur di raggiungere il traguardo. Un cammino intrapreso insieme alla efficiente RCS, alla Prefettura e Questura di Chieti, alla Provincia, alle Forze dell'Ordine, ai sindaci di Rocca San Giovanni, San Vito Chietino e Ortona con i quali ho lavorato in sinergia, ai vari settori comunali e alla Polizia Locale, ai



volontari della Protezione Civile, ai commercianti e agli imprenditori, e ai cittadini della mia adorata Fossacesia. A loro va la mia gratitudine per il prezioso contributo. Un grazie particolare lo rivolgo alla Regione Abruzzo, che ha fortemente creduto in questo evento sportivo e non si è mai risparmiata pur di far accendere i riflettori del mondo sull'Abruzzo. Il Giro sarà infatti una vetrina eccezionale, con una copertura mediatica senza precedenti per la nostra regione e sulla Via Verde della Costa dei Trabocchi. È fuor di dubbio che tanta pubblicità susciterà interessi, curiosità


Giro d'Italia

e contribuirà ad aumentare la crescita turistica già in atto sulla nostra Costa e al suo articolato territorio, evidenzierà le eccellenze, le unicità della nostra regione. Ma è altrettanto vero che spetterà a noi non disperdere quanto di buono arriverà. Se sapremo far tesoro della grande e irripetibile occasione che ci è capitata, per Fossacesia e per tutto l'Abruzzo la Corsa Rosa segnerà il punto di svolta per gli anni a venire.

Mi auguro che il dopo Giro sia l'occasione per nuovi investimenti e con essi nuove opportunità di lavoro, che crescano accoglienza e servizi su tutta la Costa. Occorrerà che Comuni, Regione, Provincia di Chieti, altri Enti e imprenditori continuino a fare squadra come avvenuto negli ultimi mesi e sono sicuro che se l'intesa proseguirà non potrà che portare grandi vantaggi all'Abruzzo intero.

[Enrico Di Giuseppantonio]

city lights a cura di Filippo Montefusco

Dalla Tavolozza alla poesia l'arte infinita di Pablo Picasso

Quest'anno ricorre il cinquantenario della morte del grande artista spagnolo Pablo Picasso, che nella sua lunga vita (era nato a Malaga, in Andalusia, nel 1881) si cimentò non solo con i linguaggi dell'arte, dalla pittura alla ceramica, ma sentì il bisogno di esprimersi anche attraverso la poesia. È dunque meritevole di essere segnalato il bel volume, edito da Garzanti qualche mese fa, dal titolo "Pablo Picasso, Poesie", perché pone l'attenzione a questo aspetto della sua produzione, conosciuto fin qui soltanto dalla schiera degli studiosi dell'arte picassiana. Nel 1935, a cinquantatré anni, egli comincia a scrivere poesie, in un periodo di crisi nella professione e nella vita privata. E ci si dedicherà, con qualche interruzione, fino al 1959, da geniale sperimentatore del linguaggio poetico, così come aveva fatto e continuerà a fare nel campo dell'arte. In quell'anno Picasso abbandona l'ambiente borghese condiviso con la moglie Olga, dalla quale si separa per iniziare una nuova vita; disegna poco, non realizza quadri importanti e si dedica ad una intensa attività poetica, quasi quotidiana, nel biennio 1935-1936.

Di sue poesie ne sono state raccolte più di trecentocinquanta, ma non è escluso che Picasso ne abbia scritte altre dopo il 1959. A mettere insieme quasi tutti i suoi scritti, tra cui i componimenti poetici, tre 'pieces'



teatrali e vari articoli sui temi dell'arte e della politica (Picasso è vicino alle posizioni della sinistra francese e nel 1937 torna prepotentemente alla grande pittura con uno dei suoi capolavori assoluti "Guernica",

a 50 anni dalla morte
le grandi esposizioni
nel mondo

in cui denuncia il terrore della dittatura franchista), è nel 1989 il prestigioso editore francese Gallimard, offrendo finalmente la possibilità di apprezzare appieno un'attività misconosciuta di Picasso, che è andata avanti per diversi anni. In tutto il mondo, ma soprattutto in Spa-

gna, in Francia (dove egli trascorse gran parte della sua vita) e negli Stati Uniti, sono state programmate manifestazioni per celebrare il grande artista nel cinquantenario della morte. In Italia è visitabile dai primi di aprile la bella mostra intitolata "Picasso e l'antico" presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il documentatissimo **Catalogo è pubblicato dalla casa editrice Electa**: uno strumento indispensabile per capire quale è stato il rapporto intenso e fecondo che Picasso stabilì con l'arte antica, a partire da quel 'magico' 1917, quando venne per la prima volta in Italia per la rappresentazione a Roma del balletto russo "Parade", di cui realizzò il sipario, le scene e i costumi, visitò Napoli e il suo museo archeologico, Pompei ed Ercolano.

Ma accanto alle mostre e ai convegni che ne attestano l'importanza straordinaria nella cultura mondiale del XX secolo, va sottolineato il magistero che Picasso ha esercitato sugli artisti, anche i più grandi, alcuni ancora attivi, come David Hockney, che nel suo libro, scritto con Martin Gayford, "Travolgente primavera", edito da Einaudi nel mese di aprile, considera "il grande pittore spagnolo... il suo maestro eletto, l'insegnante che avrebbe voluto incontrare all'istituto d'arte". Nel 1973, subito dopo la morte di Picasso, avvenuta l'8 aprile, per commemorare il suo idolo, Hockney gli dedicò due stampe "The Student: Homage to Picasso" e "Artist and Model".



Vendere un'immobile è un'azione fondamentale seconda a pochi eventi per impatto sulla vita di chiunque

Puoi affidarti al caso o a chi saprà difendere il valore della tua proprietà, la tua privacy, il tuo tempo e il tuo futuro

La prima cosa da fare è scrivere a info@spaziorealestate.com a tutte le altre pensiamo noi!

Pasquetta a Francavilla

Un successo nonostante la minaccia di pioggia



Pasquetta Francavillese 2023: un successo nonostante la minaccia costante di pioggia. Nonostante il tempo incerto, la Pasquetta Francavillese del 2023 è stata un successo. Organizzata dagli "Amici della Pasquetta - Francavilla Al Mare", l'evento ha offerto una vasta gamma di attività e intrattenimento per tutti i gusti. L'atmosfera è stata riscaldata sin da subito dall'esibizione iniziale della Banda di Ripa Teatina. Dopo la messa, è stato il momento della benedizione dei cavalli e degli animali domestici, ispirata all'antica Fiera del bestiame, che si svolgeva proprio in Piazza di Porta Ripa in passato. Gli spettacoli itineranti di Nespolo

il Giullare Medievale hanno intrattenuto il pubblico insieme a spettacoli di magia, mentre la musica di sottofondo ha accompagnato la festa durante tutto il giorno. Tornato il sole, finalmente si è potuto allestire Mega Villaggio dei Gonfiabili per la gioia dei più piccoli, arrivati numerosissimi nelle prime ore del pomeriggio. Il cibo è stato un altro dei punti forti della festa, con le numerose bancarelle e i camioncini del food che hanno offerto una vasta scelta di piatti e sapori. La musica della band ha animato la serata con grande energia, riscaldando l'atmosfera rendendola più calda e accogliente. Nonostante gli imprevisti meteorologici, l'evento ha attirato un gran-

de numero di visitatori, che hanno apprezzato l'ampia scelta di attività e tra cui le visite guidate organizzate in collaborazione con il Museo Navale e le associazioni culturali del Paese Alto. Gli organizzatori sono soddisfatti del successo della festa e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e supportato l'evento. La Pasquetta Francavillese del 2023 è stata un'esperienza indimenticabile per tutti i partecipanti, un'occasione per rivivere dolci ricordi di una tradizione che si rinnova ogni anno. Un invito a tutti a restare sintonizzati per le prossime edizioni e a godersi l'estate meravigliosa che si avvicina nella città di Francavilla.



Ristorante - Birreria
via Cristoforo Colombo 27
Francavilla al Mare

Le belle vittorie di donne strabilianti

Lo sport, in particolare in Abruzzo, si declina al femminile: in un momento storico come quello che viviamo, in cui la questione della parità di genere nel mondo sportivo si fa sempre più attuale, la nostra regione riesce ad esprimere talenti in ogni direzione, anche e soprattutto in campo femminile.

È del 2022 l'entrata in vigore della riforma per estendere le tutele del lavoro anche agli sport femminili e promuovere la parità di genere in questi ambiti.

Può apparire qualcosa di scontato, eppure rappresenta un passo importantissimo per le atlete di ogni disciplina, fino a quel momento relegate in una sorta di "serie B" dello sport, una zona grigia in cui talento, determinazione e duro allenamento non erano di fatto riconosciuti.

A latere di questi importanti passi legislativi, l'altra metà del cielo sportivo in Abruzzo vanta da anni gioielli splendidi, atlete di indiscutibile valore che portano in alto il nome della regione nelle rispettive discipline sportive.

E non c'è certo bisogno di guardare lontano per trovarne: Francavilla al Mare, per esempio, vanta un'eccellenza nel campo del calcio a 5, una disciplina tradizionalmente associata alla sfera maschile. L'A.S.D. TikiTaka Planet Francavilla, con la sua esperienza, dimostra che invece no, il campo da calcio non è riservato solo agli uomini. Una compagine, quella gial-

lorossa, nata solo nel 2018 e che in appena tre anni ha saputo raggiungere la serie A e farlo in grande stile: le calciatrici del TikiTaka hanno guadagnato la promozione con 104 gol segnati, aggiudicandosi anche il miglior attacco del girone. Per la stagione in corso, le giocatrici francavillesi competono ai massimi livelli, lottando nella fase attuale del campionato per i primi posti della classifica.

Dal pallone alla spada, le atlete abruzzesi con-

Sportive e vincenti talenti femminili dal pallone alla spada sul podio sempre felici

tinuano a dimostrarsi un fiore all'occhiello per lo sport regionale. La scherma può essere percepita, agli occhi dei più, come una disciplina maschile eppure le spadiste del Circolo Teate Scherma di Chieti dimostrano come le donne sappiano farsi valere come e più degli uomini, arma alla mano. Risale alla stagione in corso



La squadra femminile di Spada

la formazione della squadra teatina di spada femminile: composta da Arianna Bevilacqua, Eloisa Capone, Lara Clivio e Bianca Falcone, ha esordito in grande stile nella serie C2, con un sesto posto definitivo e la promozione in C1 sfiorata, il tutto nella gara d'apertura. Un segnale più che positivo, che non rimane un caso isolato per la compagine teatina di schermatrici in rosa. Nell'individuale, la seconda prova interregionale Lazio-Abruzzo ha visto Bianca Falcone, classe 2008, fare doppietta: ottava nella categoria Cadette e settima nella categoria superiore delle Giovani, all'esordio in entrambe le serie. Già qualificata per il Gold nazionale Cadetti, ha poi conquistato un bronzo nella categoria Giovani a S60ra nel mese di aprile. Nella stessa gara, le ha fatto eco la compagna di squadra Arianna Bevilacqua: anche lei classe 2008 e già qualificata ai Campionati Italiani Cadetti, ha conquistato l'ottavo posto e il pass per il Gold Giovani.

Dall'arma bianca a quella da fuoco, la sostanza non cambia: proprio nel mese di aprile, la teatina Elena Navelli, tesserata Fiamme Oro e già parte della Nazionale Juniores, si è aggiudicata il Gran Premio Internazionale nel Tiro a volo nella specialità Fossa Olimpica. Può cambiare la disciplina sportiva ma il punto fermo restano le eccellenze femminili del territorio. Nel softball possiamo citare la teatina Fabrizia Marrone, classe 1996, titolarissima della Nazionale già dal 2015: Mondiale under 19 a Oklahoma City, Olimpiadi di Tokyo 2020, Europeo 2021 sono le competizioni che ad oggi completano il suo palmares in ascesa. Sono solo una manciata di nomi nella vastissima rete dello sport abruzzese che, sempre di più, si dimostra un paese - anche - per donne.

[Claudia Falcone]

[segue da pagina tre] ■

teranno ai fruitori di scoprire una parte collinare dalla grande bellezza. Tutto ciò consentirà di rilanciare e riqualificare il Paese Alto, cuore pulsante della nostra città.

Roberto Angelucci, come ex sindaco lei conosce molto bene le potenzialità e i problemi della città. Quale consiglio darebbe all'attuale primo cittadino?

Premesso che non sono mai stato uomo di opposizione a prescindere, avendo sempre a mente l'interesse della città, e premesso che durante l'ultima campagna elettorale ho sempre dichiarato la necessità di collaborazione tra chi governa e chi è all'opposizione in questa fase di crisi post pandemica ed economica, ritengo che Francavilla abbia enormi potenzialità sotto il profilo dell'accoglienza e quindi in termini di turismo, commercio e tutto ciò che ne deriva. La città per elevare le proprie potenzialità deve necessariamente preservare la propria identità ed autonomia culturale, sociale, economica pur garantendo piena collaborazione con le altre realtà politiche e amministrative. Francavilla è bella proprio perché è Francavilla, serve l'impegno di tutti per impedire con ogni sforzo un decadimento che la trasformi in una periferia o in un quartiere dormitorio di una città più grande. Quindi il mio consiglio per il Sindaco è quello di continuare a lavorare tenacemente affinché vengano migliorate e completate le reti di tutti i servizi (fogne, terzo depuratore, irrigazione, pubblica illuminazione), trasporti (spostamento ferrovie e barriere antirumore, metropolitana di superficie elettrica o ad idrogeno) e viabilità (raddoppio e prolungamento variante Anas, marciapiedi ecc). Quanto detto serve a migliorare la qualità della vita per i cittadini e per i turisti.

L'amministrazione del sindaco Luisa Russo sta portando a termine anche progetti che hanno visto la luce durante i suoi mandati, è così che immaginava Francavilla nel 2023?

Si, e non deve fermarsi. La mia visione di tanti anni fa era quella di una pista ciclabile che

consentisse il gran tour dell'adriatico e che attraversasse Francavilla. Oggi vedere la partenza del Giro d'Italia sulla via verde è una grande soddisfazione. Il Sindaco deve fare di tutto per garantire il prima possibile il completamento della pista ciclabile perché ad oggi, di fatto, la città non è pienamente collegata con la Via Verde. Come noto mi dichiaro il papà del Porto e sollecito il Sindaco al suo completamento e all'affidamento per la migliore delle gestioni perché il suo pieno utilizzo sarebbe la migliore opportunità di crescita per Francavilla. In ultimo aggiungo che, oggi soprattutto, il tema ambientale è centrale per la Città. Durante i miei mandati il Comune ha acquistato ed acquisito decine di ettari di terreni da adibire a parchi pubblici (Arenazze, Villanesi, Villa Turchi ecc...) e aveva avviato l'esproprio per i Giardini Mezzanotte e per Fonte Ricciardelli. Chiedo al Sindaco di proseguire in tal senso perché la collina e la campagna devono continuare ad essere una forte attrazione per la Città e per il turismo.

Ci può indicare una priorità?

Sicuramente il Sociale, perché la Città deve essere sempre più accogliente e solidale e far fronte alle nuove povertà che incombono anche sul nostro territorio. L'associazionismo è la cura. L'Amministrazione deve agevolare ogni forma di aggregazione e non lasciare nessuno indietro. Mi viene in mente a quante difficoltà incontrano i diversamente abili per raggiungere il bagnasciuga, Francavilla dovrebbe essere una innovazione a livello nazionale sulla corretta fruizione delle tante spiagge libere (ne ho lasciate oltre il 30% del totale) e di quelle in concessione.

Cosa vede nel futuro di Francavilla?

Mi auguro il benessere e ciò è possibile a condizione che si continui a valorizzare quanto c'è di positivo nella Città. Stiamo per festeggiare i 100 anni dalla fondazione dell'Azienda di Soggiorno, penso che dobbiamo ripartire proprio da qui, dal passato. Non ci dobbiamo inventare niente di nuovo, Francavilla è territorio e cultura!

[Beatrice Verna]

Servizio Civile Universale la punta di diamante dell'Associazione Emozioni ODV-ETS

Il Servizio Civile Universale è un'alternativa al servizio obbligatorio di leva, abolito dal 1° gennaio 2005 dall'art. 1 della L. 23 agosto 2004 n. 226, e si svolge su base volontaria. È l'occasione per giovani compresi in un'età tra i 18 e i 28 anni e 365 giorni, di difendere la patria in modo pacifico attraverso la condivisione dei valori che fondano lo stato democratico. L'Associazione Emozioni Odv si avvale dal 2018 del Servizio Civile, mediante il CSV Abruzzo (Centri Servizi per il Volontariato Abruzzo), accogliendo nella sua schiera ragazzi giovani e determinati che desiderano vivere un'esperienza motivante nel terzo settore. Molti di coloro che hanno svolto questo anno formativo, attualmente, sono impiegati in aziende o lavorano nel campo sociale e pubblico. Mediante l'associazione della Presidente Anna De Siatì hanno avuto modo di confrontarsi con la realtà del volontariato attraverso la distribuzione alimentare, l'unità di strada e soprattutto il CAG - Centro Aggregativo Giovanile. Parlando direttamente con alcuni di loro abbiamo chiesto quali fossero i vantaggi di un'esperienza come questa, rispondono così: "Il Servizio Civile è un ponte tra università e scuola. Sappiamo benissimo che il passaggio tra una vita fatta di studi a delle mansioni più pratiche può essere molto traumatico. Questa opportunità è un crocevia tra il mondo accademico e l'universo lavorativo, con il primo ha in comune passione e dedizione, con il secondo il rispetto delle regole e il piccolo compenso economico mensile pari a 450 euro circa". Ci raccontano del privilegio di poter sperimentare, dell'errore come possibilità di imparare in un contesto protetto con figure di riferimento come la Presidente Anna De Siatì e la Psicologa Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale Francesca Bertuccioli. Al di là dell'esperienza formativa, è un viaggio introspettivo, dal grande impatto emotivo; questi giovani uomini e donne ne parlano come "la possibilità di guardarsi dentro". Molti, prima dell'esperienza ad Emozioni, non sapevano dove ubicarsi sul piano lavorativo, ma non solo. Anche a livello personale, il contatto con i bambini del centro aggregativo, ha permesso loro di sintonizzarsi con la parte più vera di sé. Ci tengono a sottolineare come, al di là delle diverse competenze acquisite, lavorare in team o fare un progetto, Emozioni ha rappresentato l'opportunità di instaurare rapporti significativi che durano negli anni, sinergie profonde fondate su un sentire comune. Attualmente, mediante il Servizio Civile, l'associazione ha tre ragazze provenienti dalla facoltà G. D'Annunzio Chieti-Pescara e attende nel mese di giugno l'arrivo di una decina di volontari pronti a mettersi in gioco nelle ormai prossime colonie estive.

[Luna Canino Del Prete]



Geom.
Vincenzo Baldassarre
via Pola 33/e
66023 Francavilla al Mare

Tel.-Fax 085 4911245

e-mail:
baldassarre.studio@libero.it

I ♥ FRANCAVILLA
SERVIZI IMMOBILIARI
DOMUS
Tel. 085 4914993

info@serviziimmobiliaridomus.com
www.serviziimmobiliaridomus.com

CAPIRE LA FINANZA

*Investire è bene
diversificare è meglio*

Qual è la parola d'ordine per gestire al meglio i propri risparmi? Diversificazione. Non è quindi consigliabile investire tutto il proprio patrimonio in qualcosa che reputiamo profittevole o sicuro ma è bene farlo attraverso più strumenti che ci permettano di sfruttare tutte le opportunità e soprattutto ci facciano stare al sicuro da possibili brutte sorprese. La diversificazione rappresenta una regola fondamentale per chi vuole investire, lo sentiamo dire molto spesso ma, oggi più che mai, molti concetti vengono dati per scontato. Partiamo dunque dalle basi per capire cosa significa diversificare un portafoglio di investimento.

Per diversificare al meglio un portafoglio di investimento non bisogna inserire al suo interno un gran numero di strumenti senza alcun nesso logico, ma seguendo alcuni criteri: bisogna scegliere strumenti diversi tra loro in modo tale che l'eventuale performance negativa di uno strumento venga attutita dalle performance positive degli altri così da ridurre il rischio complessivo.

Ecco alcuni dei più importanti criteri da seguire:

• **Diversificazione per tipologia di asset class** (cioè tipologia di strumento): azioni, obbligazioni, liquidità, immobili, materie prime, etc;

• **Diversificazione per aree geografiche**: nonostante la globalizzazione, è ancora utile diversifi-

care per area geografica poiché un evento negativo accaduto in uno specifico Paese potrebbe non avere nessun effetto sugli altri o, addirittura, potrebbe produrre l'effetto opposto. Occhio a non cadere nella trappola dell'home bias (tema che approfondiremo in un prossimo articolo) secondo cui l'investitore preferirebbe investire in strumenti emessi dal proprio Paese;

• **Diversificazione per settori**: settore servizi finanziari, energia, tecnologia, farmaceutica e così via. Investendo in settori diversi si riduce il rischio che la crisi di un settore abbia un impatto decisivo sulla performance del portafoglio.

• **Diversificazione per valuta**: utile per non essere troppo esposti su una determinata valuta e per mitigare il rischio cambio.

• **Diversificazione per stile di investimento**: un'altra strada da non sottovalutare è scegliere fondi che abbiano strategie diverse di investimento. Ad esempio, inserire in portafoglio dei fondi azionari che investono su aziende in crescita (cd. growth) e azionari che investono su aziende mature (cd. value). Lasciandoci alle spalle il 2022, colpiti dall'incremento dell'inflazione, dei tassi, del prezzo dell'energia e conflitti "inaspettati" accogliamo una lezione ancor più importante: non basta diversificare secondo uno solo di questi criteri ma è necessario metterle in pratica più di uno, o quando è



possibile, tutti insieme. Parlando di diversificazione mi sembra doveroso fare un breve cenno ad un altro fattore determinante nella costruzione di un portafoglio: la correlazione tra le attività detenute.

La correlazione negli investimenti (valore compreso tra -1 e 1) mostra il comportamento di una variabile finanziaria X in relazione ad un'altra variabile finanziaria Y. Analizzando i due estremi, una correlazione pari a -1 determina due variabili perfettamente decorrelate: se il valore di X sale, il valore di Y scende e viceversa. Al contrario una correlazione pari a 1 determina due variabili perfettamente correlate: se il valore di X aumenta altrettanto farà Y e viceversa. Tutti i valori intermedi esprimono le varie sfaccettature della correlazione.

Tali tecniche di costruzione del portafoglio, che permettono di sfruttare al meglio tutte le potenzialità degli strumenti detenuti, sono spesso oltre la portata del risparmiatore privato: più che metterle in pratica in prima persona, infatti, il risparmiatore dovrebbe conoscerne l'esistenza e assicurarsi che chi si occupa della gestione del suo portafoglio stia tenendo in considerazione tutte queste variabili.

[Olga Giordano] [Alessandro Volino]
Consulenti Finanziari

> (PE), dell'APS "I Borghi della Riviera Dannunziana" di Pescara, dell'Ass. "Urbino Arte", dell'APS "L'incontro degli artisti" di Montesilvano, del Salotto Culturale "Art Abruzzo" di Chieti, dell'ASCOM ABRUZZO, della Confraternita di Misericordia di Teora (AV), dell'Ass. "LICITA SCIENTIA" - Danza Antica, dell'Ass. Cult. "PESCARART & C.", dell'Ass. "STAR ART" di Fermo, dell'Ass. "ARTEUROPA" di Avellino, della Galleria d'arte RESPIRART di Giulianova e il ROTARY CLUB di Francavilla al Mare (Associazione patrocinante). Una politica delle larghe intese operata dall'organizzatore Leonardo Paglialonga che mira ad interessare fattivamente rapporti collaborativi con le varie realtà associative e culturali locali ed extra-regionali per una valorizzazione dell'Arte, della Cultura e del Territorio come è nella mission dell'Associazione "Nemesis" che presiede sin dalla sua fondazione (2017). La mostra sarà accompagnata da un elegante catalogo contenente le foto delle opere che verranno esposte, le poesie dei poeti che hanno aderito alla manifestazione ed, inoltre, i testi critici istituzionali e quelli sulle personalità francavillesi omaggiate. **Domenica 11 giugno**, nell'ambito della programmazione generale, è previsto un Reading poetico (al mattino) e presentazione di libri (al pomeriggio) in collaborazione con l'Ass. "I Borghi della riviera dannunziana" di Pescara. L'evento sarà accompagnato da una esibizione di Danza storica antica a cura dell'Ensemble *Licita Scientia* diretta dalla prof.ssa Maria Cristina Esposito. I poeti invitati si esprimeranno sul tema: "L'amore sacro e l'amore profano" con un ricordo di Marco Tornar a cura del prof. Giancarlo Giuliani. Infine, è prevista, in una data da stabilirsi una relazione della consulente turistica Carla Martorella sul tema: "Natura, Creatività e Libertà" con uno sguardo particolare agli effetti benefici della "Silvoterapia". Un Festival, dunque, agli esordi ma che nasce con i migliori propositi: quelli di regalare emozioni ad un vasto e variegato pubblico, di valorizzare Francavilla al Mare e le sue innumerevoli eccellenze, di far avvicinare molti all'Arte che nonostante le sue molteplici manifestazioni è pur sempre "una" ed "unica", per prendere spunto da chi ci ha preceduto e cercare di fare sempre meglio nel tempo che viviamo.

DALL'APPRODO DI VENERE ALL'ABBZIA DI S. GIOVANNI

Da mito pagano a culto cristiano



Tra le "Iscriptiones falsae vel alienae" del Tomo IX del 'Corpus Iscriptionum Latinarum' (CIL), Berlino 1883, n. 293*, pg. 14, il grande Mommsen (1817-1903) ne riporta una, che trasse da Pietro Polidoro (1687-1748), noto storico frentano, assegnandola a San Giovanni in Venere:

VENERI CONCILATRICI
ossia 'a Venere Conciliatrice'. A questa ne segue un'altra, non meno significativa (stesso luogo del CIL): QUINTILLAE L.PISCAURI F. C. HEROTII PRISCI. CONIUGIS. DOMUM VENERI.

Cioè 'Dono a Venere di Quintilla, moglie di Piscuro, figlio di Herotio Prisco'. Oltre al Polidoro di queste epigrafi danno conto anche altri storici, come l'Antinori e il Romanello. Le iscrizioni, già irrimediabilmente al tempo del Mommsen, vengono, appunto, localizzate presso l'abbazia di San Giovanni in Venere (Fossacesia) e possono essere considerate, a giusto titolo, elementi probanti di una eredità storica antichissima del territorio circostante, ove venne a sorgere l'importante stabilimento monastico, in area frentana. Questo particolare ambito territoriale, come si vede, venne significativamente qualificato "in Venere", ossia laddove sussistette una struttura templare pagana, dedicata alla dea Venere, per i Greci Afroditte. Resterebbe da valutare, proprio sul piano culturale, l'incidenza della connotazione culturale e territoriale antica nella successiva cultura monastica, così attenta al territorio posseduto, del prestigioso insediamento altomedievale; una ricerca, direi parallela e simbiotica, altrettanto urgente e comunemente funzionale a quella archeologica, che sin qui ha fornito elementi irrinunciabili di considerazione storica.

(Si veda la ricca scheda informativa di A.R.Staffa, in *San Giovanni in Venere. Storia archeologia e arte*, Pescara 2016, pp. 89-104, reperibile anche on line in *Academia.Edu*). E l'attestazione archeologica più eclatante, nel contesto generale di un intervento veramente significativo in tutta la zona, della pregressa presenza templare nei pressi dell'abbazia proviene dalla scoperta della 'tegola con iscrizione sannitica', di cui lo stesso Staffa da conto, unitamente all'interpretazione magistrale fornita da Adriano La Regina (Ibidem, pg. 109-110): "gli dei saranno propizi nei

prossimi giorni sacrificali comuni del vicinato". Questo, che è un responso oracolare, qualifica la indubbia sede templare (II secolo - I secolo a.C.), che dovette sussistere almeno sino al V-VI sec. D.C., giacché la preziosa tegola venne riutilizzata in una sepoltura, ove fu scoperta, datata a quest'ultimo periodo.

La fondazione monastica, pertanto, in questo come in altri casi (si pensi alla stessa San Clemente a Casauria - sec. IX) recupera non casualmente, in senso oggettivamente esauriente, un luogo di culto pagano, con cui, peraltro, stabilisce una continuità sacrale. Sul culto di 'Venere Conciliatrice' insiste il citato Polidoro, sostenendo che trattavasi di un culto tipico di 'luogo di mare', così come Virgilio sosteneva nell'Eneide, facendo nascere Venere dalla spuma marina.

Per estensione, quindi, Venere era invocata dai naviganti in loro aiuto. Nel nostro caso, però, Venere è anche la dea 'viriplaca', a cui si ricorreva per risolvere i dissidi tra i coniugi, ripristinando la concordia tra gli sposi. In tal senso presso i Romani esisteva un simulacro dedicato alla dea 'Venere Verticordia', ossia 'Venere che cambia i cuori', che forma, tra l'altro, il soggetto dello stupendo dipinto di Dante Gabriel Rossetti (1828-1882), conservato nel museo Russett-Cates.

Non è da escludere, in ogni caso, che il culto di Venere fosse più concretamente destinato alla ricerca e tutela della fecondità femminile, di cui da atto, proprio nei pressi dell'abbazia frentana, la presenza di una 'fonte di Venere', sicuramente frequentata anche in età paleocristiana e cristiana. Tuttavia il 'porto di Venere', che caratterizza un ambito costiero proprio alla foce del Sangro e che verrà a costituire un pegno dotale dell'abbazia benedettina di San Giovanni, lascia intravedere una più particolare frequentazione della sede templare venusiana, verosimilmente favorita dalla pratica, non ignota in area abruzzese sia pure in un contesto non marittimo, della 'prostituzione sacra'. L'argomento è stato ed è molto dibattuto in sede storica (S.L. Budin, *The myth of sacred prostitution in Antiquity*, Cambridge, 2008). Si pensi, però, al culto di 'Venere Ericina', in Sicilia (C. Ponzetti, *La prostituzione sacra nell'Italia antica*, Imola 2006) e, in generale, al fatto che

i culti della fertilità, in età storica, tendono ad essere istituzionalizzati in forma di prostituzione rituale, per procurarsi l'aiuto divino nella fertilità della terra, degli uomini e degli animali.

Uno dei miracoli più significativi di Nicola di Mira, in pieno IV secolo, è quello delle tre sorelle vergini, destinate dal padre alla prostituzione, verosimilmente sacrale, e 'riacquate' dal santo mediante l'oro provvidenziale offerto allo 'sciagurato' genitore, affinché potesse, con degna dote, condurle alle nozze (C.W. Jones, *San Nicola. Biografia di una leggenda*, Laterza 2007). Come si vede, la prassi sembra, ancora in IV secolo, ben attestata e tale da suscitare la riprovazione del Cristianesimo oramai affermatosi. Il caso frentano, tuttavia, fin qui non ha restituito attestazioni chiare ed eclatanti di 'prostituzione sacra' e l'assertiva è del tutto ipotetica nell'ambito del culto documentato di Venere, essenzialmente fecondativo.

Nel IX secolo la piccola chiesa-monastero di San Giovanni è chiaramente una proprietà di Farfa, rivendicata, ma con scarso fondamento dai Cassinesi. Le origini aristocratiche e feudali dell'insediamento, con più attendibilità, possono essere fissate al 1015, ad opera del conte teatino Trasmondo II della famiglia degli Attonidi, peraltro legati, anche da vincoli personali, con Montecassino, perché discendenti dai conti dei Marsi. A metà secolo XI è vescovo di Chieti Attono, direttamente legato alla famiglia degli Attonidi. Una sanzione importante, infine, per la storia del prestigioso monastero, diretto dall'abate Oderisio II, arriva nel 1176 ad opera del pontefice Alessandro III, che rilascia un importante privilegio e che, di fatto, lo rende esente dal potere vescovile. Ma la testimonianza documentaria più significativa dell'antico tempio di Venere, in termini simbolici, oltre che fisici, quando l'abbazia, più che sorgere sopra, conviveva con le sopravvissute strutture templari circostanti, resta la relazione rivolta nel 1442 al Commendatario dell'abbazia, cardinale Latino Orsini (1411-1477), dal suo Vicario generale, Francesco de Robertis, che ne descrive gli avanzzi.

[Antonio Alfredo Varrasso]



Viale Riviera 150
Pescara
tel. 391 18 999 59

prenota qui

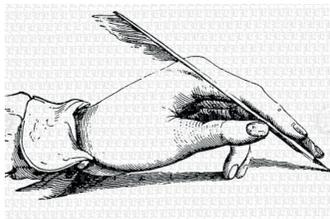


LA MORGIA
GIOIELLERIA

C.so Trento e Trieste, 84
66034 - Lanciano (Ch)

C.so V. Emanuele II, 104
66026 Ortona (Ch)

www.orafolamorgia.it



L' Illuminismo in terra d'Abruzzo

Il marchese Romualdo de Sterlich, esponente illustre del Settecento riformatore

La carrozza giunse finalmente davanti al grande portone che proteggeva l'ingresso del palazzo del Marchese. I cavalli erano esausti. L'inverno in Abruzzo quell'anno era stato freddissimo: tanta neve sulle cime degli Appennini, sugli altipiani, fin quasi a lambire il mare. Per salire a Chieti la carrozza, che aveva come passeggero un giovane parigino di origini normanne, caracolò più e più volte, alla ricerca di quella meta tanto agognata dal suo solitario ospite. Il portone s'aprì ed apparve vestito di tutto punto il Marchese, il marchese di Cermignano, Romualdo de Sterlich, che, mosso da sincera commozione, si slanciò verso il francese abbracciandolo come se ci fosse tra i due un'antica consuetudine. Ed invece era la prima volta che s'incontravano. Ma che

cosa aveva spinto il giovane Jean a compiere un così lungo viaggio per conoscere di persona un anziano nobiluomo, proprietario terriero in una piccola, periferica regione dello stivale italico? La risposta il lettore la troverà leggendo questa storia fino alla fine. Per adesso quello che si può dire è che Jean, il francese, aveva sentito parlare a Parigi più e più volte di un nobile abruzzese, residente a Chieti, che aveva una splendida biblioteca e che quasi quotidianamente intratteneva scambi epistolari con importanti personaggi della vita pubblica italiana. E che discuteva con i suoi corrispondenti le idee che apprendeva dallo studio delle opere di figure di primo piano dell'intellettualità illuministica, da Montesquieu a Voltaire. Dal suo "oziosissimo paese" - così il Marchese

giudica la città di Chieti- egli riesce a tessere rapporti dalla Toscana, dove diviene socio delle Accademie della Crusca e dei Georgofili, al Regno di Napoli, collegandosi a quel movimento riformatore che ha nell'abate Antonio Genovesi il più autorevole esponente. Il giovane Jean voleva dunque conoscere meglio la storia, i principi, le idee, di questo appartato nobiluomo abruzzese, all'apparenza un esponente dell'Ancient Regime. Nella realtà - Jean l'aveva capito fin dalle prime notizie raccolte negli ambienti intellettuali parigini - un aristocratico, il de Sterlich, che si era schierato a favore di una politica autenticamente riformatrice della società meridionale, al punto da diventare riferimento nelle province abruzzesi di quel "partito genovesiano", tanto ammirato anche Ol-

tralpe. Pietro Verri a Milano, Antonio Genovesi a Napoli, i riformatori toscani, gli altri "genovesiani" in Puglia, nelle Calabrie, in Sicilia. E' tutto questo fermento riformatore che spinge il giovane francese dagli occhi cerulei a fare il viaggio in Italia. Ormai la terribile crisi economica e sociale dei primi decenni del XVIII secolo è alle spalle. Le guerre di Successione sono cessate. Forse, rifletteva Jean, questi gruppi illuminati ce la faranno a riformare gli Stati in cui è frantumata l'Italia. Dopo una lauta cena, Jean chiese al suo ospite se poteva fargli visitare le sale della grande biblioteca. Dopo, ancora più sazio, si sarebbe abbandonato a un lungo sonno. Il Marchese acconsentì di buon grado.

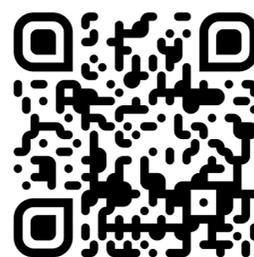
[Filippo Montefusco]
(uno-continua)

Doubletime
PUBBLICITÀ
www.doubletime.srl

Via dei Teatini 12 - 65127 Pescara - ph. 371 4601589

 Autocentro
Pavone
Contrada Pretaro, 8 - Francavilla al Mare
Tel.: 085.693333 - www.autocentropavone.it

METROPOLITAN POST



 **SEROSISTEMI**
www.serosistemi.com

Vendita, assistenza e noleggio di
macchine e soluzioni
per uffici e aziende

Via P. Nenni, 298
65020 - San Giovanni Teatino (CH)
085.4213754 - 085.4224804
Lun-Ven: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

@serosistemi

    3665341215

